

TRASLOCHI!
Una passione dal 1863
cavanna.it

MARTEDÌ
17 APRILE 2012

Lombardia Milano

Redazione:
Via Solferino 28
Tel. 02 62821
Fax 02 62827703
milano.corriere.it
e-mail: corriml@rcs.it

Cavanna
dal 1863
Cavanna è Traslochi
02 332211.1

AGENDA

IL SOLE
Sorge alle 6:33
Tramonta alle 20:12

LA LUNA
(calante)
Leva alle 4:34
Cala alle 16:41

ONOMASTICI
Anciceto
Arcangelo
Rodolfo

IL TEMPO OGGI

Zone di sereno si alterneranno a nuvolosità variabile, con foschie o locali nebbie in pianura fino a metà mattina e qualche breve piovosco o rovescio nel corso della giornata.

A cura di IL.Meteo.it



Ieri a Milano
▲ Min 10 ⊖ Max 14
Prevista a Milano
▼ Min 7 ⊕ Max 16

IL TEMPO DOMANI

Tendenza ad aumento della copertura nuvolosa e della probabilità di precipitazioni, specie dal pomeriggio, anche con rovesci o temporali e nevicate sopra i 1000 metri di quota.



Prevista a Milano
▲ Min 9
▼ Max 13

L'ARIA

NO₂: Grasso di Aceto
O₃: Ozono
PM10: Polveri sottili

peggiore
accettabile
buona

NO₂ O₃ PM10 Grasso

DAL SALONE ALLA GRAFICA MILANESE

C'È UN'IDEA ALLA TRIENNALE

di NICOLA ZANARDI

D a pochi giorni, in sincronia con il Salone del Mobile, è stata inaugurata la quinta edizione del Museo della Triennale. Con un passaggio coraggioso dagli oggetti, tema delle precedenti quattro fasi, alla grafica italiana. Questa edizione, mettendo questa disciplina al centro di una riflessione attenta, ne focalizza il ruolo avuto nella crescita del Paese e nella strutturazione del suo sistema produttivo. La grafica, soprattutto a Milano, è stata il baricentro di un arco di produzione molto ampio, costituendo un polo e un'infrastruttura solida del sistema industriale milanese e, più in generale, italiano. Ha dato forma ai contenuti più svariate, ha costruito nel tempo i canali d'informazione, ha formato generazioni al bello e al nuovo, alleggerendo le industrie pesanti e irrobustendo quelle leggere, a partire da quella editoriale.

Formare e informare sono oggi più che mai i pilastri delle economie che crescono e che nasceranno, nella lunga dissolvenza dalla materia all'immateriale. Senza il contributo della grafica italiana e dei suoi tanti protagonisti, il boom economico, la moda e il design, le aziende di beni e servizi non sarebbero stati la stessa cosa. La qualità, lo spessore e l'eterogeneità delle sue figure di riferimento hanno pesantemente influenzato il settore pubblico, così come quello privato. Le sezioni della mostra lo confermano. Murnari, Grignani, Noorda, Steiner, Lupi, Maoloni, Vignelli, Provinciali, Sassi, Tova, Pignatelli e molti altri, ancora oggi sconosciuti ai non addetti ai lavori, hanno riempito di contenuti e di futuro la crescita di Milano e dell'Italia. Con la loro cul-

tura prima ancora che con i loro disegni. E con una caratteristica quasi antitaliana: quel tratto comune di understatement e gentilezza che li accomuna a tanta parte del tessuto produttivo artigianale e dei suoi spesso ignoti protagonisti.

Il Salone del Mobile, ovviamente, è stato il luogo di eccellenza per sperimentazione e consacrazione internazionale, mentre il sistema produttivo italiano sapeva anche attrarre grandi professionisti: da e per i vertici del Pdl, a partire dal segretario Alfano. Il presidente è sbottato dopo aver letto le dichiarazioni del coordinatore lombardo Mario Mantovani, che accusava la Regione di non aver fatto abbastanza controlli sulla Sanità e metteva in guardia il governatore dal decidere rimpasti senza consultarsi col partito.

Sarebbe bello che manager e professionisti di altri campi, oltre alle scuole, agli appassionati e ai molti stranieri in questi giorni presenti al Salone, trovassero il tempo di vedere, in Triennale, questo museo in continua mutazione. È una bella fotografia di quello che siamo stati. È uno scenario e un'ipotesi di quello che potremmo essere. O diventare. Volendo.

n.zanardi@hublab.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il passo indietro di due assessori, Formigoni prepara il mini valzer di giunta

Regione, via al rimpasto

Si dimettono la Rizzi e Maullu. E ora rischia anche Boni

Il retroscena

Governatore e coordinatore ai ferri corti

di ELISABETTA SOGLIO

È cominciato presto, ieri mattina, il giro di sms e telefonate di Formigoni: da e per i vertici del Pdl, a partire dal segretario Alfano. Il presidente è sbottato dopo aver letto le dichiarazioni del coordinatore lombardo Mario Mantovani, che accusava la Regione di non aver fatto abbastanza controlli sulla Sanità e metteva in guardia il governatore dal decidere rimpasti senza consultarsi col partito.

A PAGINA 3

Regione, secondo mini-rimpasto in quattro mesi nella giunta Formigoni. L'assessore allo Sport, Monica Rizzi, si è dimessa adeguandosi ai diktat dei vertici del suo movimento: «Obbedisco, come sempre negli ultimi 22 anni, al mio movimento». I suoi leader, Bobo Maroni e Roberto Calderoli, erano in quel momento al Pirellone per l'incontro con il gruppo regionale. Formigoni, come da previsioni, ha colto l'occasione per ricalibrare la sua giunta. E allora ecco le seconde dimissioni eccellenti, quelle di Stefano Maullu, l'assessore alle Attività produttive vicinissimo a Guido Podesta. Per lui sarebbe pronto un posto alla Tem.

A PAGINA 2 Senesi

La vignetta



La denuncia

«Resta il nodo rosa»

A PAGINA 2

Chi entra

Due donne per la nuova squadra

«Non so niente, non so niente, lasciatemi andare». Luciana Ruffinelli non se l'aspettava proprio di essere braccata dai telegiornali nazionali, alla fine della riunione del gruppo coi big Maroni e Calderoli. Eppure è proprio lei il nuovo assessore allo Sport dopo le dimissioni della Rizzi. Al posto di Maullu invece arriverà Margherita Peroni. Bresciana, cattolica, democristiana, poi in Forza Italia, è il presidente della Commissione Sanità.

A PAGINA 3

L'intervista

NOMI «MILANESI»

MATTEO HU
«IO CINESE?
MA SE HO FATTO
IL BERSAGLIERE»



di A. COPPOLA

Battezzato e pure cresimato, un diploma in gestione aziendale, il servizio militare nell'Esercito italiano (2° bersagliere). Il cognome è Hu, ma il nome è Matteo, e la storia è quella di un ragazzo nato e cresciuto a Milano, 32 anni. «La Cina? Bella, per carità, ho fatto due o tre viaggi. Ma è in Italia che mi sento a casa».

A PAGINA 6 Foschini

Via alla kermesse



Feste del Fuorisalone: guida su ViviMilano

Parte il Salone del Mobile: nel numero di «ViviMilano» i venti «oggetti del desiderio» e la guida alle feste del Fuorisalone. Nella foto: l'installazione di Mario Nanni per Viabizzuno in via San Marco

Mattinata di ritardi e proteste. Vertice dell'Atm Serie di guasti sul metrò Linea rossa nel caos

Treni fermi sui binari, disservizi e passeggeri scaricati in banchina. Una serie di guasti tecnici ai treni ha fortemente rallentato ieri mattina la linea rossa del metrò. Chiusi i tunnel a Loreto. Riunione d'urgenza del presidente Rota con i dirigenti Atm.

A PAGINA 8 Stella

Musica e giovani



«Maestro» Celentano

«L'impegno di Celentano per Milano sta prendendo forma». Così l'assessore alla Cultura, Stefano Boeri: «Adriano si occuperà di musica per i giovani, una sorta di laboratorio sperimentale».

A PAGINA 7 Scorrance

tweet

Sparisce la foto dell'assessore alla Mobilità, Pierfrancesco Maran, dalle mappe del bike sharing. S'era proprio mosso male.

Alfio Caruso

DOTT. BAHRI ADIS ODONTOIATRA

- Implantologia
- Estetica dentale
- Ricostruzione ossea
- Protesi fissa e mobile
- Paradontologia
- Riabilitazione totale
- Massima qualità

STUDIO MEDICO ODONTOIATRICO TEDESCO DENTESTHETIC

PRIMA VISITA E PREVENTIVO GRATUITI

Viale Beatrice d'Este, 17 - 20122 - Milano

Tel. 02 58303737

info@dentesthetic.com

www.dentesthetic.com

L'edizione illustrata dei «Promessi sposi» sarà presentata giovedì

Il Mantegazza per Renzo e Lucia

di GIACOMO VALTOLINA

Al passaggio di don Rodrigo, don Abbondio non era abituato a fare «altro che di toccare il petto con il mento e la terra con la punta del cappello». È una delle tante metafore dei Promessi Sposi, che il pittore lombardo Giacomo Mantegazza (1853-1920) ha scelto di ritrarre fedelmente al testo del Manzoni.

Questa illustrazione, però, è solo una delle ultime 38 ritrovate dall'editore-collezionista brianzolo Paolo Cattaneo (nella foto, a sinistra accanto a Edoardo Teodoro Brio-



schì, presidente di Famiglia Meneghina Società del Giardino), su 240 finora raccolte. Giovedì sera, a palazzo Spinola, infatti, Cattaneo presenterà una versione del romanzo manzoniano assolutamente unica:

«È la terza edizione illustrata da un pittore ottocentesco, dopo quelle di Gonin del 1840 e Previali del 1900» sottolinea Cattaneo.

La grandezza dell'operazione, sta soprattutto nel lungo lavoro, «quasi archeologico», di ricerca, iniziato nel 1982. All'epoca, infatti, quello di Mantegazza, non sembrava un corpus completo. «Poi tra capilettiera e testate, si è scoperta la reale portata del lavoro». Che è ricco, ma ancora incompleto: «Magari qualcuno, in un cassetto ha la veduta del Lago di Como...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIGLIETTI DA VISITA, INVITI, BROCHURE, PANNELLI, POSTER...
... E TANTO ALTRO!

A MILANO PER LE TUE STAMPE

SCEGLI

Info & Preventivi: 02 2870026

Loretoprint
La Tipografia Digitale

WWW.LORETOPRINT.IT
Via A. COSTA, 7 MILANO • MM1 e MM2

Immigrazione Il demografo smentisce l'ipotesi dell'invasione: i ricongiungimenti familiari hanno migliorato l'integrazione

«Nomi cinesi, il sorpasso è una realtà»

Blangiardo: orientali triplicati in dieci anni, ormai gli Zhou battono i Perego

La classifica

1	Rossi	4.379
2	Hu	3.694
3	Colombo	3.685
4	Ferrari	3.568
5	Bianchi	2.784
6	Russo	2.337
7	Villa	1.905
8	Chen	1.625
9	Brambilla	1.536
10	Zhou	1.439
11	Sala	1.437
12	Esposito	1.420
13	Cattaneo	1.367
14	Mariani	1.324
15	Galli	1.320
16	Romano	1.313
17	Barbieri	1.286
18	Fontana	1.267
19	Negri	1.184
20	Conti	1.179
21	Costa	1.169
22	Riva	1.106
23	Pozzi	1.105
24	Grassi	1.096
25	Gatti	1.066
26	Monti	1.055

La questione del sorpasso giallo, in realtà, non è una novità in sé: a Milano i signori Hu avevano superato i Brambilla almeno dal 2001 (1.134 nuclei familiari cinesi con quel cognome, documentava già allora l'Anagrafe, contro 937 famiglie Brambilla lombarde d'anata). Quella che in un decennio è cambiata andando «molto avanti», rileva il demografo Gian Carlo Blangiardo, è la «dimensione» del fenomeno, di cui i cognomi sono semplicemente un segno: i soli cinesi erano allora 22 mila in tutta la Lombardia e oggi sono il triplo. E lo stesso vale, in proporzioni diverse, per gli altri stranieri. «Il dato importante, al di là dei numeri — sottolinea il docente dell'Università Bicocca — è la consapevolezza ormai diffusa che indietro non si torna: si potrà essere italiani anche con un cognome straniero».

Se fosse solo una questione onomastica bisognerebbe del resto ricordare come la parola «Hu» rappresenti la trascrizione alfabetica di un ideogramma che a seconda di come viene letto può avere una lista di significati ampia quanto la distanza tra un «lago» e una «tigre»: per noi è lo stesso cognome, per i cinesi no. Ma il fenomeno diventa significativo, appunto, soprattutto se inserito in una cornice più generale e storica. Così il cognome oggi più diffuso a Milano, Rossi, era lo stesso già nel 2001. Ma le fa-

miglie Brambilla, in compenso, già allora erano 628 meno che nell'89. I Bossi tuttavia, malgrado già undici anni fa fossero solo al settantesimo posto (oggi sono scivolati ulteriormente a quota 82), almeno riuscivano ancora a precedere di una posizione i signori Zhou e Chen: i quali peraltro avevano già scalzato gente come i Perego e i Motta. Il punto è che oggi anche Chen e Zhou sono saliti all'ottavo e decimo posto; e che di cognomi cinesi nell'elenco dei primi cento posti ce ne sono addirittura dodici; e che nella medesima classifi-

ca dei top 100 sono entrati ora gli arabi Mohamed, Ahmed e Ibrahim. «È semplicemente la fotografia — osserva Blangiardo — della realtà che vediamo tutti i giorni attorno a noi: secondo la stima attuale, riferita ai soli Paesi della cosiddetta "pressione migratoria" e quindi senza tener conto di americani, francesi, tedeschi e così via, nella sola Milano città vivono oggi all'incirca 210 mila stranieri regolari su un milione e 300 mila abitanti. Il che vuol dire oltre uno su sei. Ci stupiamo dei cognomi? Certo, sono numeri rilevanti. Ma è



Via Sarpi Festa cinese. A fianco Gian Carlo Blangiardo

proprio considerando il fenomeno nella sua reale dimensione che a mio avviso se ne dovrebbero cogliere gli aspetti positivi». E il demografo spiega: «Ritengo che per un italiano che vive a Milano la convivenza con gli stranieri sia, nonostante il loro aumento a dispetto dei fatti di cronaca amplificati dai media, più facile oggi che undici anni fa. In primo luogo perché proprio tale incremento inarrestabile ha fatto crescere la consapevolezza che il mondo oggi è questo, piaccia o no. Grazie ai ricongiungimenti è aumentata l'immigrazione di tipo familiare, sono cresciute le relazioni, i problemi sociali sono legati alla crisi economica e non alla criminalità. I cognomi, in questo senso, spesso sono più "stranieri" delle persone che li portano».

Un po' come il meridionale Russo, che quando a Milano superò Brambilla negli anni 70 fece l'effetto di un'invasione e di cui oggi non si ricorda l'origine a meno che non ci si pensi. «Esattamente la stessa cosa: è la proiezione internazionale, anche sui nomi, degli stessi meccanismi già visti con la migrazione interna. I figli e nipoti degli immigrati continueranno a chiamarsi Hu, o Mohamed, ma saranno più italiani di tanti di noi».

Anche se forse ci vorrà più tempo a Milano che altrove, visto che tra le peculiarità milanesi acquisite dalle straniere sidenti qui c'è il tasso di fecondità inferiore a quello delle loro connazionali stabilitesi in altre province italiane: solo 1,9 figli per coppia, comunque meno del minimo necessario per il ricambio generazionale.

Paolo Foschini

» **L'intervista** Scuola, servizio militare e lavoro in Italia. «Ma a me non vogliono affittare»

Matteo Hu, bersagliere «Io mi sento milanese»



Tra due mondi Matteo Hu, nato a Milano 32 anni fa

Battezzato e pure cresimato, un diploma in gestione aziendale, il servizio militare nel 2° Bersagliere. Il cognome è Hu, ma il nome è Matteo, e la storia è quella di un ragazzo nato e cresciuto a Milano, 32 anni. «La Cina? Bella, per carità, ho fatto due o tre viaggi. Ma è in Italia che mi sento a casa».

L'ha notato Marco Wong, presidente onorario di AssoCina. In città più Hu che Brambilla? «Oltre al cognome bisognerebbe vedere i nomi: tantissimi saranno italiani». È il caso di Pin Matteo Emilio Hu. «Vedendomi di persona, al primo impatto sono cinese». E invece? «Mi sento milanese». È una scelta consapevole che hanno fatto i suoi genitori,

arrivati — come la gran parte degli Hu — dalla provincia dello Zhejiang 35 anni fa. «I miei si sono sposati qui e quando sono nato sapevano che avrei passato in Italia il resto della vita. Per questo hanno voluto battezzarmi: gli è sembrato il percorso più giusto». Il primo passo per l'integrazione. «Voglio sfatare il luogo comune per cui i cinesi sono chiusi: semplicemente per la prima generazione che non conosce la lingua è dura. Per i bambini, invece, è più facile».

Mai avuto problemi a scuola? «Qualche pregiudizio. Ma con la conoscenza, si supera. Il problema è l'ignoranza». E con i bersagliere? «Come a scuola. Qualche parola di troppo, poi nasce l'amicizia e queste cose spariscono. Piuttosto è negli ultimi anni che mi sento discriminato». Da quando, racconta, ha deciso di aprire un'attività: «Cercò un negozio, mi rispondono che non si affitta ai cinesi...».

Alessandra Coppola
nuovitaliani.corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il più grande Cash&Carry della Brianza

euro cash



FUORI TUTTO SOTTOCOSTO

**SCONTI FINO ALL'80%
SU TUTTO L'ASSORTIMENTO**
OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE 2012
AFFRETTATEVI PRIMA CHE LE SCORTE FINISCANO!

Via Sondrio, 1 - 20814 VAREDO (MB) - Tel. 0362.581456 - Fax 0362.544443 - E-mail: info@eurocash.it

ORARI APERTURA: DA LUNEDÌ A SABATO dalle 7.30 alle 20.00